

L'aliquota principale per le persone fisiche al 30%, dieci punti in meno di imposizione sugli utili aziendali, misure per il rientro di fondi dall'estero
Le chance del piano repubblicano e l'aumento temporaneo del deficit

TAGLIARE LE TASSE FA BENE UNA LEZIONE AMERICANA

I capitali offshore delle società statunitensi superano 2.500 miliardi: incentivi per farli tornare

di **Martin Feldstein***

I leader del partito repubblicano della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti lavorano da oltre un anno per ideare una grande riforma sulle imposte personali e societarie. Con l'avvicinarsi delle elezioni nel 2018, i repubblicani sono determinati a presentare il pacchetto di riforme e a inviarlo al Senato per la sua attuazione. Anche il presidente Donald Trump ha presentato, nelle sue linee essenziali, un provvedimento per rivedere il sistema fiscale

Il piano dei repubblicani ridurrà l'aliquota principale al 30% o meno, con riduzioni equivalenti per quelle più basse. La riforma potrebbe anche seguire l'esempio canadese ed eliminare l'imposta sulle successioni, imponendo, però, una tassa sulle plusvalenze maturate prima della morte del contribuente. Per compensare alcune delle conseguenti perdite di gettito, la nuova legge potrebbe eliminare le detrazioni fiscali per le imposte locali e statali, e tassare alcuni proventi attualmente esclusi dall'imponibile.

Rispetto alle precedenti riforme, come quella del 1986, la proposta attuale interesserebbe anche i profitti delle società. L'aliquota attuale sugli utili è del 35%, la più alta dell'Ocse. Il progetto è di portarla al 25%, favorendo lo spostamento degli investimenti dal settore immobiliare e agricolo al sistema produttivo.

La nuova riforma, probabilmente, incoraggerà gli investimenti nelle aziende nazionali cambiando il trattamento fiscale dei profitti delle controllate estere delle società Usa. Secondo la legge in vigore, una controllata paga l'imposta sui profitti al governo del paese in cui questi sono realizzati. Può quindi investire gli utili netti in tutto il mondo al di fuori degli Usa. Ma se riporta questi fondi negli Stati Uniti per investire o distribuire dividendi agli azionisti, deve pagare l'intera aliquota d'imposta societaria statunitense, con un credito per quanto pagato ai governi esteri. Questa sanzione sul rimpatrio dei fondi ha come effetto che le imprese statunitensi lascino i profitti netti all'estero. Il Tesoro Usa stima che gli investimenti offshore delle controllate statunitensi siano superiori a 2.500 miliardi di dollari. Questo metodo di tassazione estera esiste solo negli Stati Uniti. Ogni altro paese industriale utilizza il cosiddetto metodo territoriale, in cui i profitti delle controllate estere possono essere rimpatriati con una tassazione bassa e senza imposte extra. Spingendo gli Usa



ad adottare un simile sistema, la proposta repubblicana stimolerebbe il rimpatrio di alcuni fondi accumulati all'estero e un aumento dei flussi di profitti esteri futuri.

Cosa significa tutto questo per il deficit di bilancio? Secondo l'ufficio per il budget del Congresso, il disavanzo aumenterà dal 3,4% del Pil a oltre il 4% nei prossimi dieci anni, anche senza modificare le regole fiscali. L'impatto della riforma sarà, ovviamente, quello di ridurre le entrate fiscali e di aumentare il disavanzo. Tuttavia ciò sarà compensato dalla riduzione delle detrazioni e delle esenzioni. Aliquote più basse spingeranno a produrre di più e a consumare di più con benefici futuri sulle entrate. Allo stesso modo, il passaggio a un sistema fiscale territoriale farà emergere profitti imponibili, soprattutto nel breve termine, poiché le aziende saranno incentivate a rimpatriare i fondi esteri.

Sebbene le modifiche fiscali nette possano allargare il deficit di bilancio nel breve termine, gli effetti incentivanti delle aliquote porteranno a una crescita economica più rapida e a un aumento dei redditi reali, facendo diminuire il deficit nel lungo termine.

I repubblicani hanno solo una piccola maggioranza al Senato, dove è richiesta una maggioranza di tre quinti per far passare la maggior parte dei provvedimenti, consentendo così ai democratici di bloccare il progetto dei repubblicani. Ma è anche previsto che basti la maggioranza semplice se il bilancio di una legge fiscale o di spesa ritorna in attivo dopo dieci anni. Progettando le norme di tassazione e di spesa in modo appropriato, e inserendo gradualmente i futuri incrementi dei ricavi, i repubblicani possono raggiungere le eccedenze a lungo termine necessarie.

Di conseguenza, sono ottimista perché venga promulgata una riforma fiscale volta ad aumentare la formazione e la crescita del capitale. E che qualsiasi conseguente aumento del disavanzo di bilancio sarà solo temporaneo.

** Professore di economia presso l'Università di Harvard e presidente emerito del National Bureau of Economic Research*

© Project Syndicate

www.project-syndicate.org

© RIPRODUZIONE RISERVATA